



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Compendio Della Storia Antica Ovvero Dè cinque Grand' Imperj che hanno preceduta la nascita di Gesù Cristo

Duchesne, Jean-Baptiste Philippoteau

Venezia, 1755

Tarquinio II Superbo.

urn:nbn:de:hbz:466:1-35892

ad evidenza , qual ajuto se ne potrebbe sperare in tempo di guerra . Divise susseguentemente gli abitanti della Capitale in quattro tribù (8) , e quei della campagna in quindici ; ciascheduna tribù in centurie , e le centurie in decurie . Assegnò a tutti questi Corpi i loro capi , affinchè il loro governo riuscisse più regolato e più facile . In tal modo si vide fiorir in Roma tutto quel buon' ordine , ch'esser potrebbe nella famiglia d' un uomo privato .

Tullio anch' egli ingrandì la Città , rinchiodendo nel nuovo giro , che le diede , i monti Esquilino , e Viminale ; talchè Roma da indi in poi composta di sette Colline , e delle lor valli , cominciò a portar il nome di sette colli . Il numero degli abitanti capaci di portar l'arme , ascendeva da ottanta cinque mila .

TARQUINIO IL SUPERBO .

Tarquinio , che a cagione della sua intollerabile alterigia , fu detto il Superbo , non aspettò nè voti , nè vacanza di Trono ; ma di concerto con Tullia sua Moglie , del pari orgogliosa , e più crudele di lui , levata a Servio suo Suocero la Corona , se la pose sul capo . Poco dopo comparve in Senato per farsi proclamare . V' accorse anche Servio per opporsi all' usurpatore . Tarquinio lo fece

pre-

(8) La Città era stata da Romolo divisa in tre parti , *tribus partibus* , e di là , al dir di Varrone , derivò il nome di Tribù , di Tribuno , di tributo o contribuzione , imposta a ciascheduna Tribù . Servio aggiunse alle tre antiche nominate Palatina , Suburana , Lucera , quella dell' Esquilino .

precipitare sulla strada, e per non lasciare l'opera imperfetta, spedì una mano de' suoi Seguaci a trucidarlo. L'ambiziosa e inumana Tullia volle anch'ella aver parte nell'esecuzione d'un così barbaro attentato, e fece passar il suo cocchio sopra il corpo di Tullio suo Padre, disteso boccone in terra, e tutto coperto di sangue.

Vide Roma con orrore un sì mostruoso parricidio; e perchè lo detestò, si vide ben tosto esposta alle stragi, all'esilio, alle più violenti ingiustizie. Doleasi in segreto sotto il peso dell'orribile tirannia, ma non osava alcuno di farne altra querela. Un gran numero di esiliati si ricoverò in Gabi. Dietro a loro se n'andò Sesto Tarquinio Figliuolo del Re, per ordine di Tarquinio, il Padre, e di concerto con essolui. Egli lagnavasi più di tutti, e mostrava più d'ogn'altro vivo risentimento de' mali trattamenti usatigli, come dicea, dal Re. Persuasi, che dicesse il vero, e cercando compassione delle di lui finte disgrazie, se gli unirono tutti quegli infelici, dandosi a credere d'aver ritrovato in lui il loro liberatore, e lusingati da tale speranza gli accordarono un' autorità quasi Reale. Pervenuto egli a tal grado, consultò il Padre intorno al modo di portarsi. Conduffe Tarquinio in un giardino lo schiavo fedele; speditogli dal figliuolo, e presa in mano una picciola verga, gettò a terra le sommità de' papaveri più alti, ordinando allo schiavo di raccontare a Sesto ciò, che avea veduto farsi dal Padre. Compresse Sesto il senso dell'enigma, e fatti trucidare.

dare i principali della Città , diede la in
mano a Tarquinio , da cui ne fu fatto Re .

Tarquinio padrone più tosto , che tran-
quillo possessore del Regno , portossi all'
assedio d' Ardea , Città de' Rutuli , nel-
la campagna di Roma . Nel tempo di
quest' assedio , Sesto suo figliuolo con una
brutale violenza difonorò la casta Lugrezia
moglie di Collatino , Nipote del vecchio
Tarquinio , e un de' primi Patrizj . Lu-
grezia non potendo sopravvivere all' oltrag-
gio , che avea ricevuto , si cacciò un pu-
gnale nel seno , lasciando al Marito l'im-
pegno di farne memorabil vendetta . Col-
latino e Giunio Bruto , raunati i Comi-
zj del Popolo , e del Senato , fecero le
lor doglianze contro l' esecrando attenta-
to di Sesto , e contro la tirannia del Re ; e
per infiammare vie più gli animi alla vendet-
ta dell' enorme delitto , fecero veder in pub-
blico l' insanguinato cadavere di Lugrezia .

Questo spettacolo più eloquente eziandio
e più patetico dell' aringa di Collatino ,
fece negli animi un' impressione sì viva ,
che senz' altro consultare , tutto il Popolo
e'l Senato condannarono i Tarquinj ad
un bando perpetuo , e dichiararono quel-
li decaduti d' ogni lor diritto alla Coro-
na , e i lor seguaci ribelli dello Stato .
Intesa Tarquinio questa rivoluzione , con
tutta diligenza , accompagnato da nume-
rosa scorta , s' avanzò alla volta di Ro-
ma . Lugrezio Governatore della Città gli
chiuse le porte in faccia ; era questi il
Padre della sventurata Lugrezia ; e Bruto
segretamente portossi presso ad Ardea ,
ove fece approvare all' armata , quanto s'
era fatto contro i Tarquinj .

3523.

Il Re vedendosi senza sudditi, e senz'armata, si ritirò co' suoi due figliuoli in Cerreto, Città dell' Etruria. (10) Di là Sesto se n' andò a Gabi, ove poco dopo fu da que' Popoli trucidato. Tale fu il tragico fine de' i Re di Roma. La tirannia d'un solo esarcerbò a tal segno i Romani, ch' ebbero dipoi sempre in orrore il nome di Re. Si eressero in Repubblica Aristocratica e Democratica, e ne confidarono il governo a due Capi chiamati Consoli, l' elezione de' quali fu riserbata al Popolo, l' autorità fu circoscritta dentro lo spazio di un anno, e fu limitata da quella del Popolo e del Senato.

3524.

Proposto e accettato il piano del nuovo governo, si convocò il Popolo nel Campo di Marte, (11) per eleggere li Consoli. Co' suffragj delle Centurie, furono eletti Bruto, e Collatino; e Roma cominciò da quel punto a crederfi libera dal giogo de' suoi Re. Si decretò ne' Comizj, che si abbassassero i fasci Consolari dinanzi al Popolo, e che si potesse appellare al Popolo dalla sentenza de' Consoli. Bruto sacrificò i suoi due Figliuoli alla sicurezza della Repubblica, condannandoli a morte, per aver mostrato di bramare, che si richiamasse il Re, e che si ritornasse sotto al governo Monarchico. Così passò la prima età di Roma, tutta intenta ad acquistare, e assicurarsi la libertà.

ISTO.

(10) Avea Tarquinio abbellita Roma, eretto il famoso Tempio di Giove sul monte Capitolino, comperati e riposti in un angolo del Campidoglio i Libri Sibillini.

(11) Sempre dipoi nel Campo di Marte si tennero le Assemblee de' Comizj per l' elezione de' Consoli. Era questo una gran Piazza tra la Città e'l Tevere.